



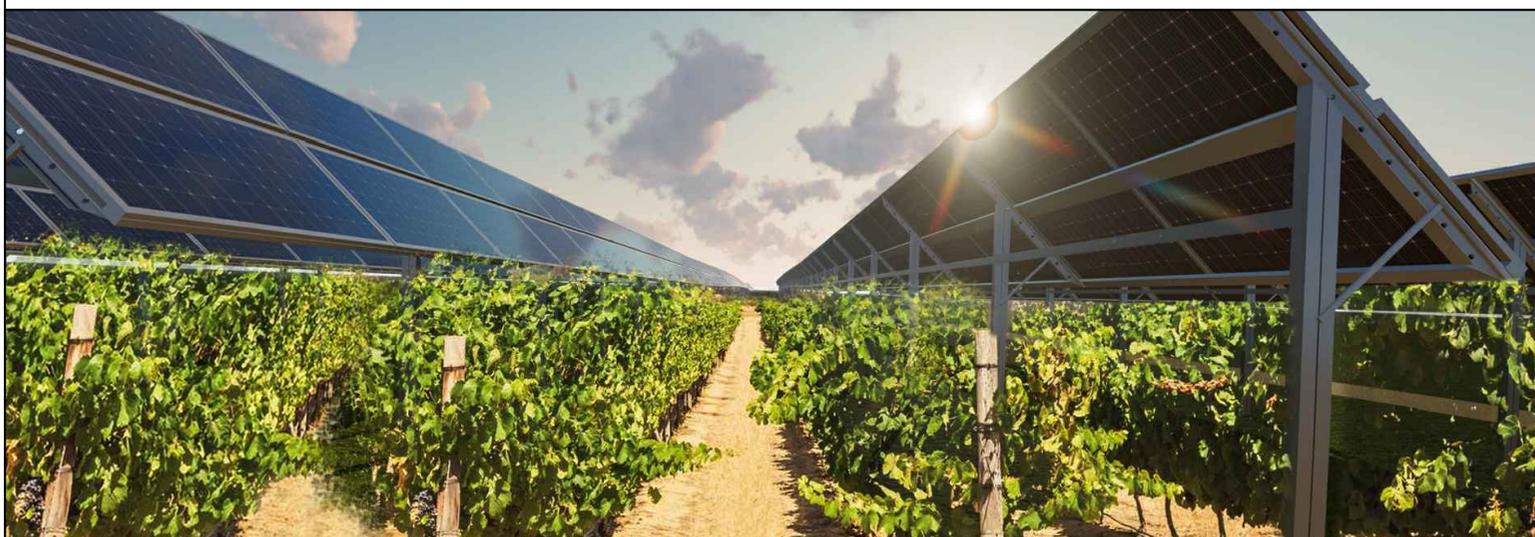
REGIONE BASILICATA  
 PROVINCIA DI POTENZA  
 COMUNE DI VENOSA



PROGETTO DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE  
 OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL  
 COMUNE DI VENOSA IN LOCALITÀ BOREANO  
 DI POTENZA PARI A 19.996,20 kWp (19.993,87 kW IN IMMISSIONE)  
 DENOMINATO "AGRIVOLTAICO VENOSA BOREANO"

PROGETTO DEFINITIVO

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI



livello prog.	Cod.	tipo doc.	N° elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PD	202102255	R	C6			AGRIVEN_C6	28/12/2022	-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

PROPONENTE:

**EDISON RINNOVABILI S.P.A.**  
 Foro Buonaparte 31 - 20121 Milano (MI)  
 P.IVA n. 12921540154 / REA MI-1595386



TIMBRO ENTE

PROGETTAZIONE:

**HORIZONFIRM**

Ing. D. Siracusa  
 Ing. A. Costantino  
 Ing. C. Chiaruzzi  
 Ing. G. Schillaci  
 Ing. G. Buffa  
 Ing. M.C. Musca

Arch. M. Gullo  
 Arch. S. Martorana  
 Arch. F. G. Mazzola  
 Arch. A. Calandrino  
 Arch. G. Vella



FIRMA DIGITALE PROGETTISTA

FIRMA PROGETTISTA

## Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>1</b>
<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>2. INQUADRAMENTO GENERALE</b> .....	<b>4</b>
2.1    Mantenimento vocazione agricola dei suoli.....	5
<b>3. VALUTAZIONE DEL CUMULO</b> .....	<b>6</b>
3.1    L’impatto cumulativo e le criticità ambientali .....	6
3.2    Descrizione tecnica del parco fotovoltaico .....	7
3.3    Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario .....	8
3.4    Definizione di una zona di visibilità teorica.....	9
3.5    Valutazione impatti cumulativi .....	9
<b>4. Conclusione</b> .....	<b>28</b>

# 1. PREMESSA

Il presente lavoro permette di individuare preventivamente gli effetti cumulativi sull'ambiente ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
  - proteggere la salute umana;
  - contribuire con un ambiente migliore alla qualità della vita;
  - provvedere al mantenimento delle specie;
  - conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita.
- A questo scopo il presente documento descrive e valuta, in modo appropriato per ciascun caso particolare, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
- l'uomo, la fauna e la flora;
  - il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
  - i beni materiali e il patrimonio culturale;
  - l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Tale opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" le cui finalità sono:

- promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali;
- concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia;
- favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.

Quando si intende procedere alla valutazione dei potenziali impatti cumulativi sull'ambiente attraverso le interazioni tra diversi possibili detrattori è utile ricordare alcune definizioni che ci permettono meglio di inquadrare il concetto di impatto cumulativo:

1. "Effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi" (A. Gilpin, 1995).

2. “Accumulo di cambiamenti indotti dall’uomo nelle componenti ambientali di rilievo (VECs: Valued Environmental Components) attraverso lo spazio e il tempo. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva” (H. Spaling, 1997).

Pertanto, se consideriamo il concetto di saturazione gli impatti cumulativi producono incrementi tesi a favorire la saturazione ambientale.

Quindi è necessario individuare delle soglie su cui tarare i singoli progetti per quanto nella loro unicità possano sembrare insignificanti, la loro somma e le possibili interazioni potrebbero determinare effetti dannosi circa il mantenimento degli habitat e delle specie presenti in quel dato territorio.

È importante sottolineare che l’uso di simili valori in maniera asettica, senza una giusta interpretazione legata alla lettura critica di un territorio infatti potrebbe portare al consumo completo da parte di un singolo progetto della ricettività ambientale disponibile o residua di una determinata area.

Questo anche in una logica che tenga ben presente che gli impatti cumulativi causati da un progetto o dalla interrelazione di un insieme di più progetti sull’ambiente non possono essere definiti su una semplice scala legata ai confini amministrativi.

La massima significatività dovuta a degli impatti deve essere usata per determinare la scala spaziale di riferimento, tenendo conto del punto in cui gli effetti diventano insignificanti (Hegmann et al, 1999;. Dollin et al, 2003). L’identificazione e la valutazione degli impatti cumulativi passati, presenti e futuri deve essere sviluppata attentamente poiché possono manifestarsi attraverso dinamiche temporali diverse e non immediatamente leggibili negli effetti e nelle risposte che di conseguenza si producono sugli ecosistemi (MacDonald et al., 2000).

L’impatto che può produrre un progetto dipende dalla sua dimensione e dallo status, nonché dalle esigenze proprie delle diverse componenti ecologiche che caratterizzano l’area in cui verrà realizzato il progetto.

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico sito nel territorio comunale di Venosa (PZ) in località Boreano, su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio 16, p.lle 213, 215, 254, 256, 257, 259, 260 e delle annesse opere di connessione a 36kV ricadenti nei territori di Venosa (PZ) e di Montemilone (PZ), denominato “**Agrivoltaico Venosa Boreano**”.

La potenza del generatore dell’impianto agrivoltaico è pari complessivamente a **19.996,20 kWp** con potenza di immissione pari a 19.993,87 kW.

Dal punto di vista cartografico, l’area oggetto dell’indagine, si colloca sulla CTR alla scala 1:10.000 nelle Sezioni N. 435150 e 452030.



*Figura 1 – Area di Impianto su Ortofoto.*

L’impianto Agrivoltaico Venosa Boreano risiederà su un appezzamento di terreno posto ad un’altitudine media di 340 m s l m, dalla forma poligonale irregolare.

Il sito è facilmente accessibile poiché collegato alla Strada Provinciale Ofantina SP18 tramite un breve tratto di strada interpodereale che non necessita di particolari interventi di miglioria. La viabilità interna al sito sarà garantita da una rete di tracciati interni in terra battuta (rotabili/carrabili), predisposti per permettere il naturale deflusso delle acque ed evitare l’effetto barriera.

L'estensione complessiva del terreno contrattualizzato è di circa 46 ettari, mentre l'area occupata dalle fisse strutture fotovoltaiche sub verticali (area captante) risulta pari a circa 4,96 ettari. Questa determina sulla superficie totale del sistema agrivoltaico un'incidenza pari a circa il 15%, tale rapporto (LAOR) risulta aderente a quanto indicato all'interno dalle linee guida ministeriali, in quanto inferiore al 40%.

La soluzione tecnica di connessione prevede che l'impianto *Agrivoltaico Venosa Boreano* venga collegato in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150/36 kV da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Melfi 380 – Genzano 380".

## **2.1 Mantenimento vocazione agricola dei suoli**

Per mantenere la vocazione agricola si è deciso di usare un design dell'impianto in linea con gli approcci emergenti ed innovativi nel settore fotovoltaico creando un'importante sinergia tra energia e produzione agricola, senza uso di pesticidi e utilizzo di teli di pacciamatura biodegradabili.

Le installazioni potranno produrre un vantaggio produttivo, specialmente negli ambienti a clima mediterraneo e con ridotte o assenti disponibilità irrigue, consentendo di aumentare la produzione grazie al miglioramento dell'umidità del suolo connessa alle fasce d'ombra e alla riduzione del fabbisogno idrico delle vegetazioni. La maggior diversificazione di condizioni edafiche, termiche e luminose consentirebbe inoltre di aumentare la biodiversità dell'area, già fortemente antropizzata ed in attuale stato di abbandono.

Nel caso specifico, verranno predisposte delle spalliere tra i filari delle strutture fisse, da utilizzare come supporto per la coltivazione di varie colture della zona Lucana: peperone Corno di Toro, uva da vino varietà Aglianico, e luppolo da birra. Tali essenze sono state proposte in virtù di numerosi studi attestanti che queste coltivazioni si sono mostrate più resistenti, hanno riportato una minore quantità di "scottature solari" ed hanno impiegato un minore quantitativo di acqua rispetto alle piante coltivate in campo aperto.

### **3. VALUTAZIONE DEL CUMULO**

#### **3.1 L'impatto cumulativo e le criticità ambientali**

In caso in cui sul territorio ci fossero un numero eccessivo d'impianti i principali impatti sarebbero dovuti alle seguenti macro-voci che di seguito vengono così sintetizzate che sono state ampiamente analizzate nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica:

1. L'idrogeologia;
2. La sottrazione di suolo;
3. Gli effetti microclimatici;
4. L'attività biologica;
5. Il fenomeno di abbagliamento;
6. L'impatto visivo sulla componente paesaggistica;
7. La dismissione degli impianti.

#### **L'idrogeologia**

I suoli potrebbero venire eccessivamente compattati e si potrebbero innescare fenomeni di ruscellamento con la creazione di solchi erosivi.

La sottrazione di suolo e di superfici coltivabili

Uno degli impatti più rilevanti nell'installazione di un parco fotovoltaico e delle opere annesse è rappresentato dall'occupazione del suolo. La sottrazione di suolo fertile all'agricoltura è uno degli effetti diretti. Occorrerà valutare la significatività di tale consumo, ad esempio in funzione della fertilità, dell'assorbimento delle acque meteoriche, degli habitat interessati ecc.

#### **Gli effetti microclimatici**

Ogni pannello fotovoltaico genera un campo termico circostante che, seppure sporadicamente, può toccare picchi dell'ordine di circa 70°C. Per ottenere questo risultato, poste delle condizioni di temperatura particolarmente elevate, è necessario considerare condizioni peggiorative come l'assenza di qualsiasi dissipazione convettiva (effetto del vento).

Pertanto il limite di 70°C risulta verificato per tempi irrisori rispetto al contesto produttivo annuale dell'intero impianto, e per quanto studi scientifici abbiano dimostrato l'assenza di significative variazioni di microclima, temperatura dell'aria e variazioni chimico-fisiche del suolo, o comunque non in direzioni dannose per l'ambiente circostante, è necessario tenerne conto, in quanto si identificano come possibili variazioni del contesto ambientale circostante all'impianto.

### **L'attività biologica**

Il sedime su cui si sviluppa un impianto fotovoltaico, se non accompagnato da idonee misure compensative può rappresentare un oggettivo problema per la sopravvivenza sia di specie vegetali che animali, da non trascurare sono anche le modalità con cui viene recitata l'area dell'impianto.

### **Il fenomeno di abbagliamento**

Un potenziale effetto negativo delle aree assoggettate a pannelli è l'effetto di abbagliamento che potrebbe disorientare l'avifauna acquatica in migrazione. Tale effetto è direttamente connesso all'estensione dell'impianto.

### **L'impatto visivo sulla componente paesaggistica**

L'impatto visivo prodotto da impianti fotovoltaici varia in funzione delle dimensioni e del numero di impianti presenti nell'area.

L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che l'entità degli impatti è funzione della particolare localizzazione.

### **La dismissione degli impianti**

Gli impatti della fase di dismissione dell'impianto sono relativi alla produzione di rifiuti essenzialmente dovuti a:

- dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio;
- dismissione dei telai in alluminio (supporto dei pannelli);
- dismissione di eventuali cordoli e plinti in cemento armato (ancoraggio dei telai);
- dismissione di eventuali cavidotti ed altri materiali elettrici (compresa la cabina di trasformazione BT/MT se in prefabbricato).

Chiaramente il volume di materiale da smaltire varia in funzione delle dimensioni dell'impianto.

## **3.2 Descrizione tecnica del parco fotovoltaico**

Nell'analisi complessiva degli impatti ambientali, non si può non tener conto anche dei potenziali effetti positivi che si potrebbero generare in seguito alla realizzazione di un campo fotovoltaico.

In particolare, si possono rilevare effetti positivi sulla biodiversità, in quanto la banalizzazione degli agroecosistemi a seguito dei cambiamenti avvenuti in agricoltura, con l'avvento della meccanizzazione e della chimica, hanno determinato un sostanziale impoverimento della biodiversità sia vegetale che animale.

Pertanto, l'inserimento di un campo fotovoltaico può rappresentare a tutti gli effetti una vera e propria isola ecologica, grazie alla presenza di vegetazione naturale e di siepi, specie se associato al non utilizzo di prodotti chimici per il controllo della vegetazione spontanea.

La presenza di questi elementi di naturalità indotta dalla realizzazione dell'impianto, potrebbero avere effetti positivi sulle dinamiche riproduttive di molte specie legate agli agroecosistemi di tipo tradizionale, come ad esempio le averle, che negli ultimi anni hanno subito una notevole contrazione sia di areale che di effettivi.

Analoga dinamica si può riscontrare su moltissime specie di altri passeriformi insettivori. Mentre, l'incremento della presenza di insetti legati alla presenza di vegetazione spontanea, potrebbe avere effetti estremamente positivi rispetto alla nicchia di foraggiamento dei chioteri, con evidenti ripercussioni sull'incremento del successo riproduttivo e sull'abbassamento della mortalità invernale.

### **3.3 Impatto visivo cumulativo e impatto su patrimonio culturale e identitario**

Al fine di ottenere un inserimento paesaggistico non invasivo sul territorio risulta indispensabile valutare attentamente la disposizione, il disegno, i materiali dell'intero impianto e la sistemazione delle aree a contorno che saranno previste all'interno di un'idea progettuale apposita che valorizzerà le preesistenze e apporterà valore aggiunto all'area. Risulta inoltre importante rispettare la maglia dei territori agricoli precedenti alla realizzazione dell'impianto, il reticolo idrografico e la viabilità interpoderale esistente.

Il layout mostra come il progetto rispetti il disegno del paesaggio agrario, del reticolo idrografico e l'attenzione per la viabilità interpoderale preesistente. L'impianto non produce impatti significativi sull'ambiente circostante. Inoltre, sono state previste apposite fasce arboree a verde come mitigazione ambientale e visiva che schermano l'impianto e ne diminuiranno la percezione visiva da quelli che sono punti di osservazione individuati. Inoltre nei pressi dell'impianto non sono presenti punti panoramici, strade di interesse paesaggistico o altri elementi che possano fungere da punti di osservazione verso e dall'impianto in progetto. Va inoltre specificato che un impianto fotovoltaico ha uno sviluppo verticale minimo così da incidere esiguamente sulla componente visiva-paesaggistica. Resta comunque importante non presupporre che in un luogo caratterizzato dalla presenza di analoghe opere, aggiungerne altre non abbia alcun peso.

Viste le considerazioni sopra riportate e date le particolari e innovative misure di mitigazione previste per il FER oggetto di studio, si ritiene che, gli impatti visivi cumulati possano ritenersi ininfluenti anche per i Beni ed Ulteriori Contesti Paesaggistici come si evince dalla Relazione Intervisibilità. Infatti le aree di intervisibilità potenziale che interessano beni ed ulteriori contesti paesaggistici e da cui probabilmente si potrà osservare l'impianto, sono collocate in aree prive di interesse panoramico e/o poco accessibili. Sicuramente si può constatare che l'impianto fotovoltaico ha una capacità di alterazione dell'impatto visivo cumulativo poco significativo, è evidente che altri impianti non risultano visibili dal sito in oggetto.

### **3.4 Definizione di una zona di visibilità teorica**

La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica, definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 5 Km dall'impianto proposto.

Dall'analisi del contesto territoriale relativo alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi emerge che l'impianto in progetto si inserisce in un'area ad elevata vocazione agricola e con scarsa o nulla presenza di elementi di naturalità.

Nel complesso si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto generi un impatto cumulativo irrilevante sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

### **3.5 Valutazione impatti cumulativi**

Per l'impianto oggetto di studio è stata individuata un'area avente raggio pari a 10 km dall'impianto stesso con lo scopo di individuare le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulato.

Con l'utilizzo di software GIS sono stati individuate le aree di intervisibilità, approfondite all'interno della relazione dedicata, e la localizzazione di altri impianti della medesima fonte fotovoltaica nei rispettivi raggi di 1 km e 10km. Viste le considerazioni sopra riportate e date le particolari e innovative misure di mitigazione previste per il FER oggetto di studio, si ritiene che, gli impatti visivi cumulati possano ritenersi ininfluenti anche per i Beni Paesaggistici. Infatti le aree di intervisibilità potenziale che interessano beni ed ulteriori contesti paesaggistici e da cui probabilmente si potrà osservare l'impianto, sono collocate in aree prive di interesse panoramico e/o poco accessibili. Sicuramente si può constatare che l'impianto fotovoltaico ha una capacità di alterazione dell'impatto visivo cumulativo poco significativo, è evidente che altri impianti non risultano visibili dal sito in oggetto. Nello stimare i potenziali impatti cumulativi derivanti da altri impianti fotovoltaici esistenti, nel raggio di 10 Km, non è presente nessun impianto fotovoltaico realizzato, sono presenti tre impianti eolici di grande generazione e 13 impianti fotovoltaici sottoposti ad iter autorizzativo.

L'area captante dell'impianto, occuperà solamente il 15% della superficie disponibile con moduli fotovoltaici di ultima generazione; inoltre come è evidente dall'andamento orografico del territorio circostante la visibilità dell'impianto è ridotta sul lungo raggio, inoltre la fascia di mitigazione di 10 m intorno l'impianto contribuirà a schermare e moderare l'impatto. L'attuale concentrazione di impianti entro detto raggio non sembra poter creare il cosiddetto "effetto lago".

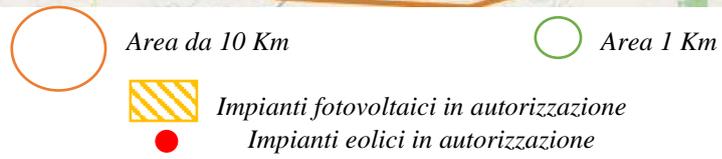
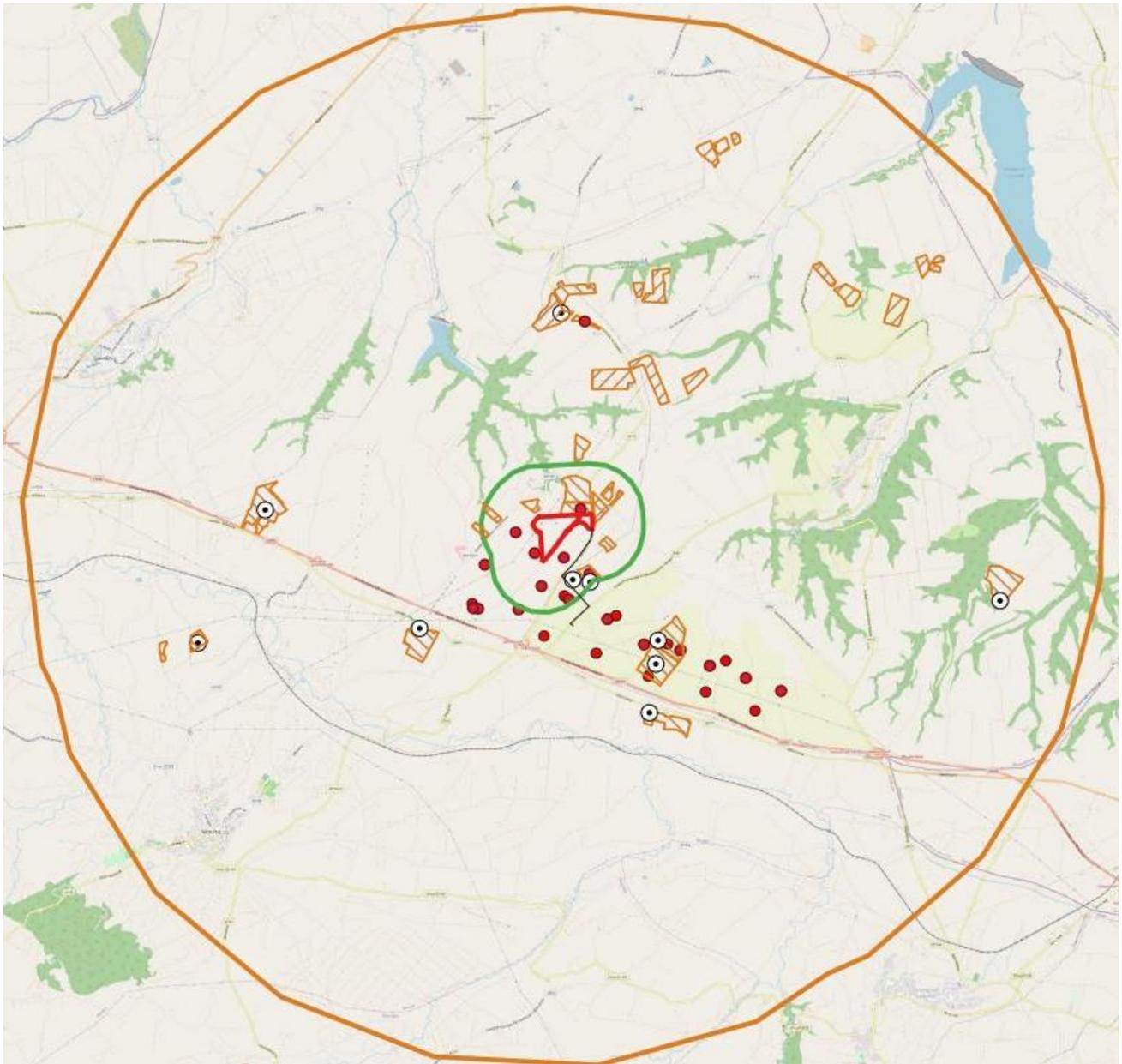


Figura 2 - Raggio 10 Km individuazione FER su CTR

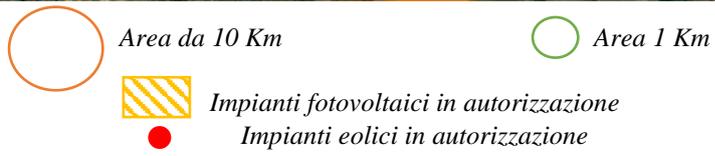
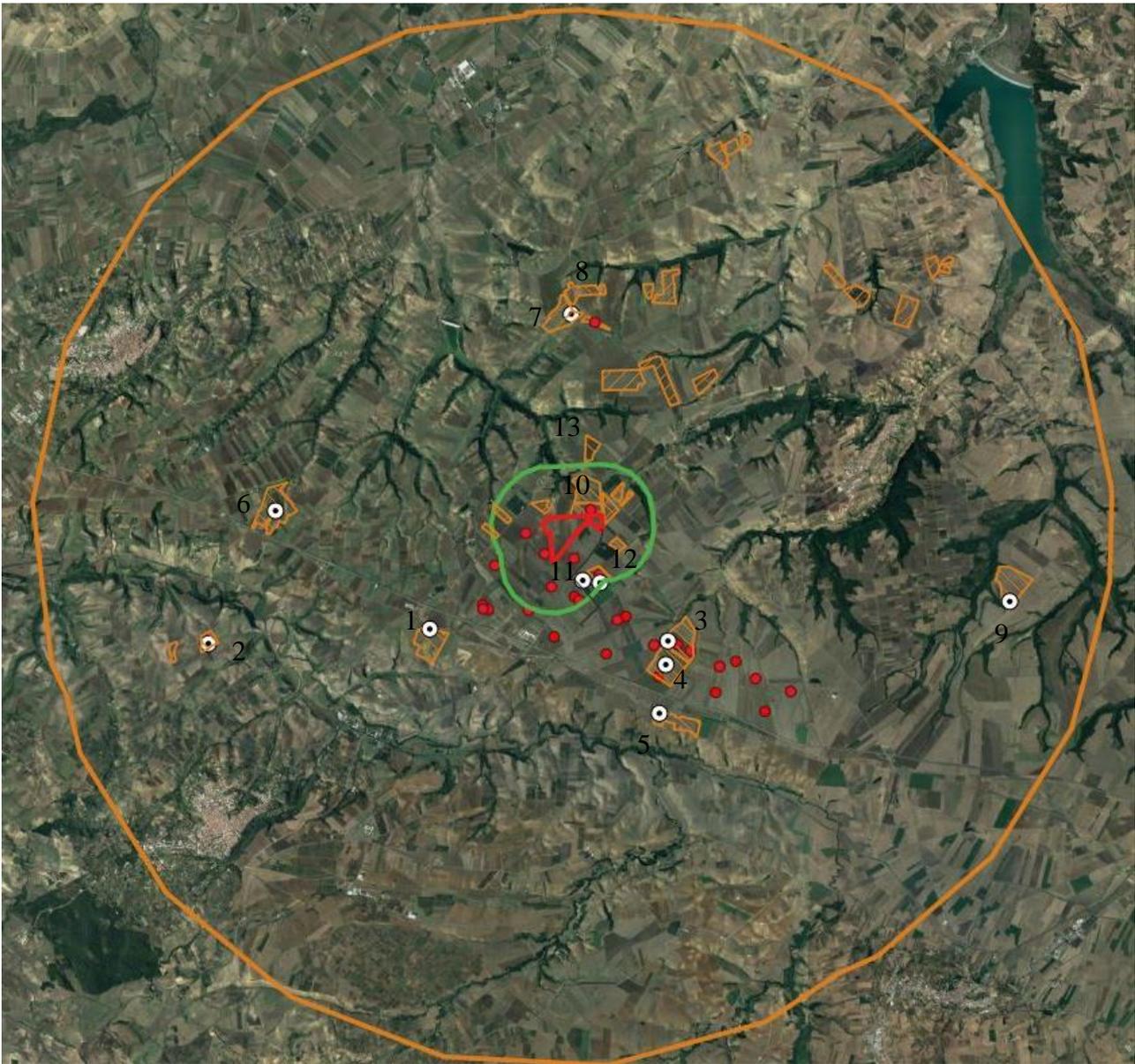
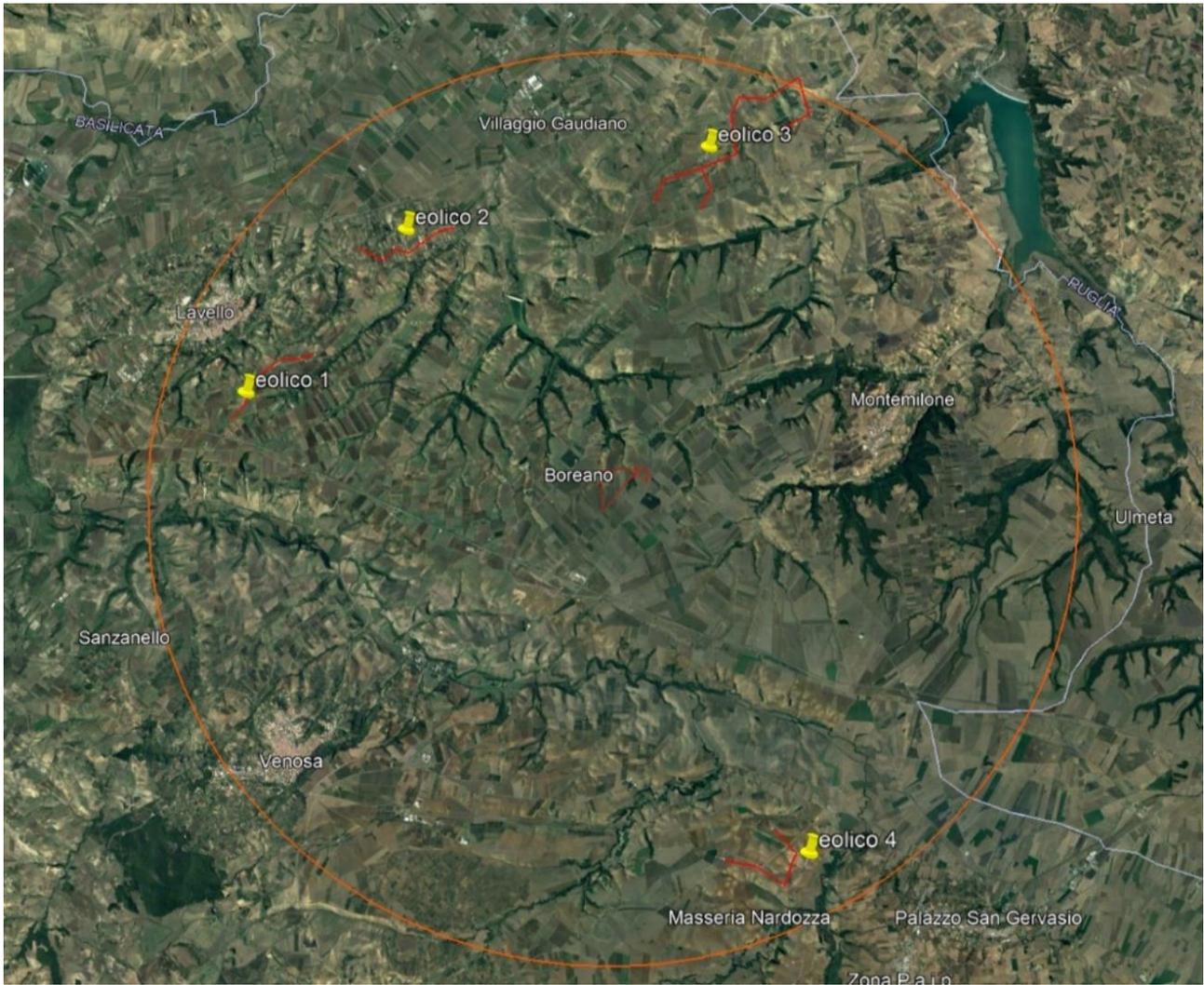


Figura 3 - Raggio 10 Km individuazione FER su Ortofoto



 *Impianti eolici esistenti*

*Figura 4 - Raggio 10 Km individuazione Eolico su Ortofoto*



*Figura 5 - Eolico 1*



*Figura 6 - Eolico 2*

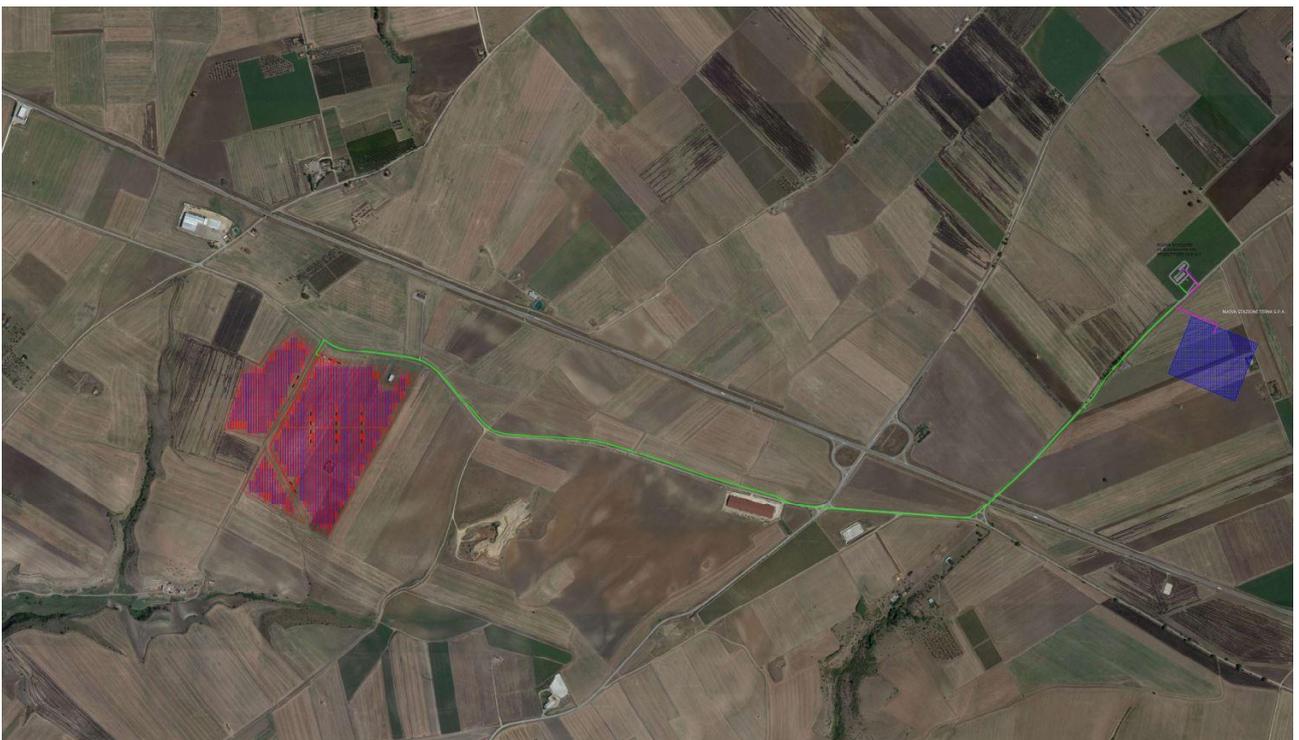


*Figura 7 – Eolico 3*

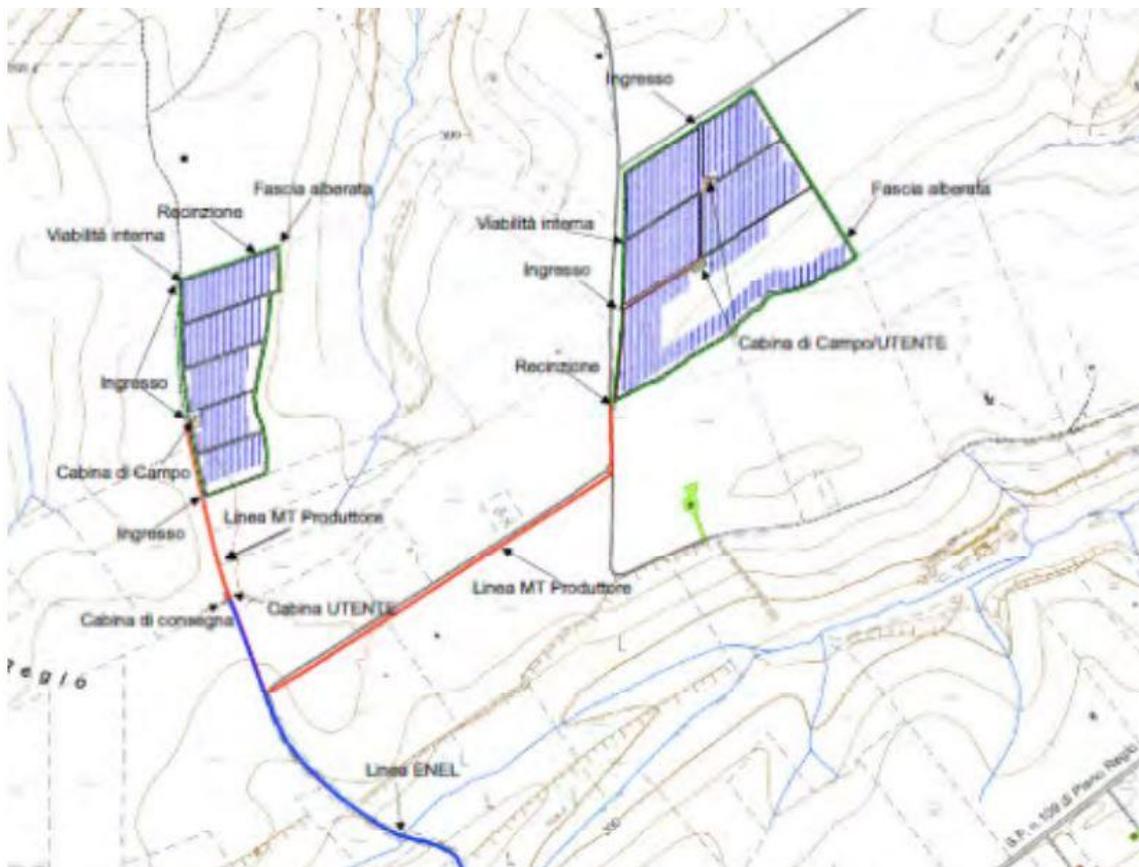


*Figura 8 - Eolico 4*

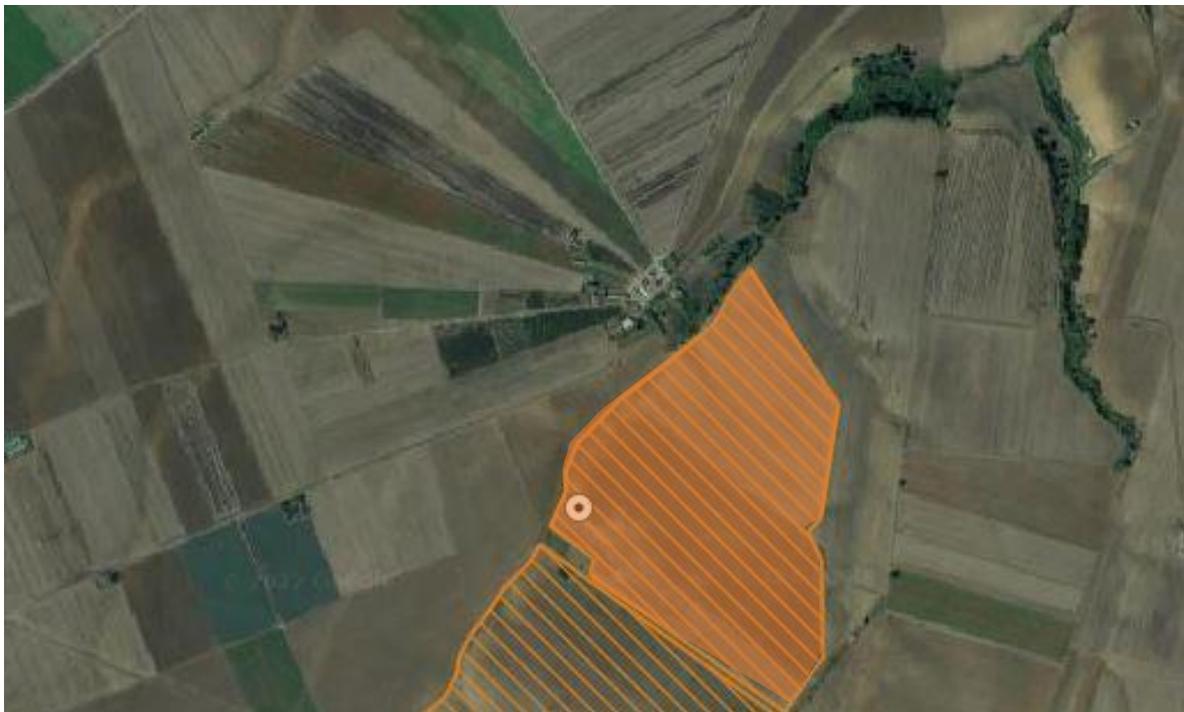
1	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA (kWp)	STATUS
	BASILICATA	Venosa	VENOSA 1 S.r.l.	40.996489	15.866352	39,5 ha	2,5 km	20.000	In autorizzazione



	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA (kWp)	STATUS
2	BASILICATA	Venosa	PULSAR s.r.l.	40.995716	15.810851	16 ha	6,7 km	6.042	In autorizzazione



3	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone	INE MONTEMILONE S.r.l.	40.992514	15.917851	41,1 ha	2,6 km	19.9	Richiesta archiviazione



4	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone	Montemilones un1 S.r.l.	40.989412	15.915253	45,8 ha	2,7 km	19.9	In autorizzazione



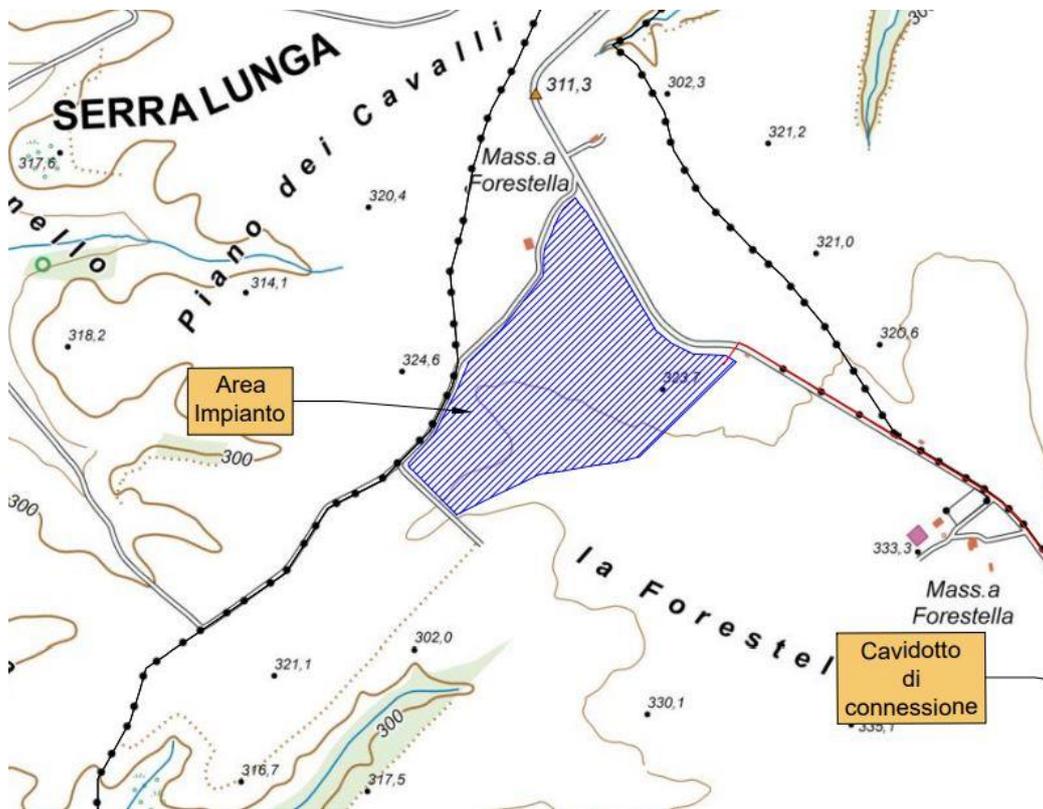
5	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone - Venosa	EG Eliosfera S.r.l.	40.980938	15.923361	28,15 ha	3,6 km	19.9	In autorizzazione



6	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone - Venosa	Beta Ariete S.r.l.	41.017789	15.828101	55,6 ha	4,8 km	19.6	In autorizzazione



7	REGIONE	COMUNE	NOME/PRO PONENTE	LAT	LON	DIMENSION E (ha)	DISTANZA (km)	POTEN ZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone - Venosa	Ambra Solare S.r.l.	19 41.052969	15.897539	33 ha	3,7 km	19.96	In autorizzaz ione



8	REGIONE	COMUNE	NOME/PRO PONENTE	LAT	LON	DIMENSION E (ha)	DISTANZA (km)	POTEN ZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone - Venosa	Ambra Solare 23 S.r.l.	41.056692	15.902483	26 ha	3,9 km	19.96	In autorizzaz ione

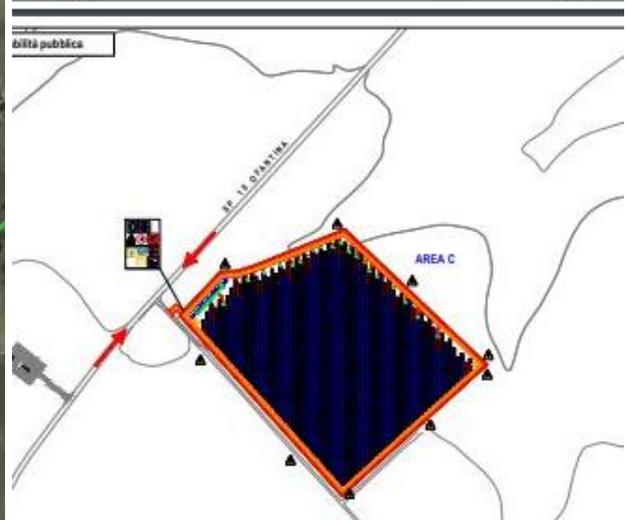




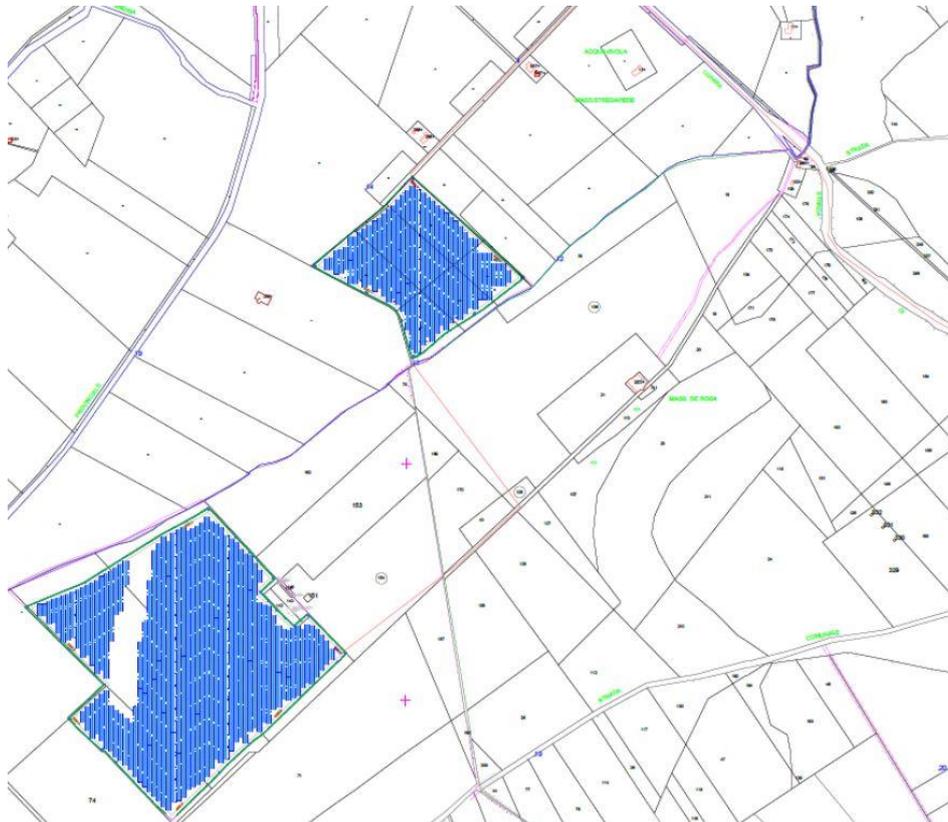
10	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Venosa	METKA EGN RENEWABLES DEVELOPMENT ITALY SRL	41.018886	15.900920	37,5 ha	0 km	19.49	In autorizzazione



11	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Montemilone - Venosa	Stern PV 5 S.r.l.	41.017527	15.904947	22 ha	100 m	16,39	In autorizzazione



12	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Venosa	Montemilionesun 2 s.r.l.	41.006044	15.904583	19,3 ha	620 m	18,1	In autorizzazione



13	REGIONE	COMUNE	NOME/PROPONENTE	LAT	LON	DIMENSIONE (ha)	DISTANZA (km)	POTENZA DI PICCO (MWp)	STATUS
	BASILICATA	Venosa	Venosasun1 S.r.l.	41.027343	15.901204	9,3 ha	1,1 Km	9,98	In autorizzazione



## 4. Conclusione

Dall'analisi del contesto territoriale, dalle valutazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica, appare evidente che il presente impianto si inserisce in un'area che non presenta particolari criticità.

Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'impianto nel contesto ambientale e paesaggistico, riducendo sensibilmente l'impatto, per alcune matrici, come quelle riguardanti la fauna e la flora, le misure di mitigazione potranno favorire un incremento della biodiversità, nonché un giusto inserimento nel paesaggio.

Si ritiene, in generale che l'inserimento di impianti agrivoltaici in aree in cui sono già presenti impianti FER in esercizio o autorizzati, parzialmente o completamente realizzati o in costruzione, nonché in aree limitrofe a stazioni e sottostazioni elettriche MT/AT esistenti e future, sia da considerarsi una soluzione auspicabile per la riqualificazione agricola ed energetica dell'area.

Si ritiene per quanto detto che l'intervento sia fattibile e non determini un impatto cumulativo significativo.